

Lo “*Jus beneficalis*” della chiesa di San Benedetto



A differenza dei preti *missari* i preti beneficiari godettero di un lauto compenso per l'ufficiatura delle messe, che celebrarono dinanzi a piccoli altari posti nelle cappelle gentilizie di tante chiese di Trapani. I patrizi conferirono questo rilevante incarico a un decano o ad un sacerdote subordinato alle prescrizioni della famiglia detentrica dello *jus beneficalis*, ovvero del diritto di nomina di beneficiare.

Tra le scritture notarili riguardanti lo *jus beneficalis* riscontriamo le modalità di elezione del beneficiare della cappella patronale degli eredi della famiglia di Guglielmo Crapanzano¹ nel contratto rogato dal notaio Antonio Bonfante il 20 maggio 1810².

¹ Giuseppe Fardella di Torrearesa afferma che nel 1624, con atto del notaio Ximenes redatto il 15 maggio, la Compagnia di Sant'Anna e Santa Maria de' Custonaci si uniscono. Il 19 Luglio ottengono la Chiesa di San Benedetto con obbligazione di ripararla e di consegnarla al Patrono e Beneficiale Paolo Crapanzano, designato rettore della stessa chiesa. G. Fardella, cit. Nella scrittura del notaio Nicolò Piazza del 3 settembre 1811 rileviamo che nella chiesa di San benedetto dimorò la Venerabile Congregazione del Santissimo Crocifisso nostro Signore Gesù Cristo, e della Regina de' Marteri Madre Santissima Maria Addolorata sotto titolo del Trentatrè. Il notaio attestò che la chiesa è stata da Divoi Confrati dell'istessa, a maggiore culto di Dio e della Vergine Santissima Madre Maria dei Dolori, ristavorata e posta col sommo Zelo, come s'asserisce da poco tempo, e posta con Spirituale Eservizio. Anche Benigno da Santa Caterina evidenzia non solo che nella chiesa dimorò la Congregazione del Trentatrè, ma anche la Congregazione delle 40 Massime di San Filippo Neri. Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani nello stato presente profana e sacra opera divisa in sue parti del P. Benigno da S. Caterina Agostiniano scalzo intitolato alla Vergine di Trapani. Trapani Sacra*, Trapani, 1812, Ms. n. 200. Edizione moderna nel sito Trapani Nostra di Lorenzo Gigante: (http://www.trapaninostra.it/Libri_New///Trapani_Profana_e_Sacra_Libro_01.pdf). La chiesa di San Benedetto fu demolita intorno al 1820. .

² Notaio Antonio Bonfante, contratto del 20 maggio 1810 redatto da pag. 242 recto a pag. 256 verso; cfr. stesso notaio, contratto del 26 maggio 1810, da pag. 342 recto e successive. Filadelfo Mugnos riferisce che Guglielmo Crapanzano è stato senatore nel 1430, 1435 e 1445. Regio cavaliere e capitano di giustizia nel 1446. Furono suoi figli: Desiata, Benvenuta, Giovanna, Benedetta, Preziosa, Giovanni, Perna, Palatino e Blanca. Cfr. F. Mugnos, *Sicilia Nobile*, terza parte del libro quinto della *Cronologia Senatoria di Trapani, dal 1375 al 1759, nel quale si hanno i Capitani Giustizieri ed i Senatori della Città di Trapani*. Altresì, Giuseppe Fardella di Torrearesa elogia la famiglia Crapanzano di origine catalana e ricorda che Giovanni, Regio Cavaliere fù Senatore nel 1408/1408 e Capitano di Giustizia nel 1434/1441. Da Giovanni nacquero Guglielmo e Filippo, Regi Cavalieri, il primo signore della Dimina e Senatore nel 1430/1435/1441 e Capitano nel 1446 e nello stesso anno ambasciatore del Re Alfonso in Napoli. Cfr. Giuseppe Fardella, *Annali della invittissima e*

La cappella costruita nel 1439 era collocata nella chiesa di San Benedetto³, *in frontespizio di queste Carceri Centrali nel quartiere chiamato del Purgatorio* (a fianco del palazzo del) *Barone di Sant'Anna*, collaterale alla abitazione del medico Giacomo Pizzardi.

Nella stesura del contratto gli eredi di Guglielmo Crapanzano, diretti e indiretti tramite l'intervento di Giuseppe Fardella Torreatsa, elessero il *Reverendo Sacerdote Don Ferdinando Bonfanti e Ferreri*⁴ (fratello del notaio Antonio Bonfante) a *prendere il Giure Patronato del Beneficio della Cappella chiamata di San Benedetto esistente in questa sudetta Città dal Venerabile Pietro de Aduna, qual Vicario del Reverendissimo Monsignor Vescovo di Mazzara in vigor di donazione presso le tavole di notar Francesco Milo sotto li 6 giugno 2^a indizione 1439.*

L'articolata esposizione dell'assegnazione dello *jus* coinvolse la partecipazione di trentadue patrizi titolari del *Giure e Causa* d'elezione. Lo *jus* fu acquisito e rafforzato dalle minuziose, dettagliate e cronologiche discendenze ereditarie di Guglielmo Crapanzano e le pregresse scritture rogate da altri notai, nelle quali notiamo le parentele costituite da cugini e pro cugini, i quali rispettarono nel tempo l'istituto del fidecommesso.

Trascrizione del contratto di *Elezione del Beneficiale fatta dall'Illustre Reverendissimo Don Giuseppe Fardella coi nomi rispettivi infra del Reverendissimo Sacerdote Don Ferdinando Bonfante.*

“L'Altissimo così disponendo, giorni addietro passò da questa a miglior vita Reverendo Sacerdote Don Ignazio Savi Beneficiale della Venerabile Chiesa di San Benedetto vicino la Venerabile Chiesa della Compagnia di Maria Santissima Immacolata Concezione, del quale Beneficio sempre de Giure Patronato fu dall'Illustrissimo e Stimatissimo Monsignor Vescovo di Mazzara concesso al difonto Nobile Guglielmo Crapanzano in vigor d'atto stipulato presso gli atti del defunto notaio Francesco Milo il de 6 giugno 2^a Indizione 1439.

E volendo le infrascritte persone alle quali fra l'altri spetta; ed appartiene la Nomina e Presentazione del nuovo Beneficiale del detto Beneficio di San Benedetto coi nomi rispettivi ciò precede nella di loro e qual custodia di loro infrascritte scritture, anche caldate nelle precedenti Elezioni e Presentazioni per l'atti di Publici Notari, tanto da Essi quanto delle di loro antecessori fatte come l'istesse asseriscono, del Beneficiale nuovamente procedere il detto beneficio di San Benedetto al presente atto di Nomina e Presentazione in persona del Reverendo Sacerdote Don Ferdinando Bonfante e Ferreri domentre determinarono per come divengono nel modo e forma infrascritti.

Primariamente l'Illustre Reverendo Sacerdote Dottor Don Giuseppe Fardella dei Marchesi di Torreatsa qual parroco Seniore della Venerabile Parrocchiale Chiesa di San Nicolò e col nome sudetto Erede Universale del difunto Chierico don Vito Maccajone e della difonta Suora Francesca Maccajone abenti il Giure e Causa della difonta Preziosa Maccajone e Crapanzano figlia e coerede del detto difonto Guglielmo Crapanzano Primo Acquisitore del detto Beneficio di San Benedetto, come disse e per come dalli precedenti Presentazioni e Bolle della detta Gran Corte Vescovile di Mazzara per l'elezione del Beneficiale del medesimo Beneficio espressati e fatti asserisce alle quali come disse ed asserisce.

fedelissima città di Trapani, Trapani, 1810, Ms. n. 193; edizione moderna del libro nel sito Trapani Nostra di Lorenzo Gigante: (www.trapaninostra.it/Libri_New///Annali_della_Citta_di_Trapani.pdf).

Una interessante disamina sulla famiglia Crapanzano è stata redatta da Pietro Giustiniani, correttore del convento di San Francesco di Salemi. Il frate rammenta che Guglielmo, *Signore di Ranchibalati, Celso, ottenne la carica di Capitano e le ragioni del Caricatore della Città di Marsala nel 1407.* Da Giovanni nacquero Guglielmo e Filippo, *Reggi Cavalieri. Guglielmo fu Senatore nel 1430, 1435 e 1441; Capitano 1446 e nel medesimo anno Ambasciadore al Rè Alfonso. In Trapani con molto splendore ha vissuto questa famiglia, e posseduto diversi altri feudi e Baronie, e sempre come e al presente ha occupato i gradi delle Nobiltà Trapanesi.* Cfr. Pietro Giustiniani, *Elogij delle famiglie, e nobili di Sicilia imparentate con la famiglia Sieri Pepoli, della città di Trapani*, minuta del notaio Vincenzo Spalla, dicembre 1700.

³ Il contratto è stato rogato dal notaio Francesco Milo il 6 giugno 1439, pagina 163, corda archivistica n. 8621.

⁴ Il 17 gennaio 1832 Ferdinando Bonfanti fece testamento nello studio notarile di Ignazio Matera. Il suo inventario patrimoniale fu redatto dal notaio Carlo Patrico junior il 12 ottobre 1837.

Più il riferito Reverendo Presidente Maestro Agostino Maria Linares dell'ordine dell'Eremiti di Sant'Agostino qual Priore del Venerabile Convento di Sant'Agostino, per rappresentanza tanto di Desiata Crapanzano figlia del detto difonto Guglielmo quanto di Benvenuta Crapanzano altra figlia del detto Guglielmo e finalmente di Benedetta Crapanzano altra figlia del detto Guglielmo, moglie di Giuseppe Sinapa per intermedia Persona di Pietro Sinapa suo figlio come per l'assegnazione e renuncia a favore del detto Venerabile Convento stipulata presso gl'atti di notar Giacomo de Barberio come s'asserisce il defunto come ancora qual abente il Giure e Causa di Benvenuta Maccajone figlia del difonto Vito, figlio di Vincenzo, figlio d'Andrea, figlio di Girolamo Maccajone e Preziosa Crapanzano figlia del detto Guglielmo.

Più la Reverenda Suora Maria Eucaristica Sales moniale professa dentro il Venerabile Monastero di Maria Santissima del Rosario, sotto il titolo di Sant'Andrea, qual Madre Abbadessa del medesimo Venerabile Monastero abente il Giure e Causa della difonta Suora Clemenza Senapa abente il Giure e Causa della difonta Suora Mattia e Suora Benedetta Senapa Sorelle in vigor tanto delli testimoni ricevute agl'atti della Real Corte Civile come s'asserisce il di 9 Febbrao 4^a 1800 e le stesse di Senapa come figlie ed Erede del difonto Pietro Sinapa, figlio ed Erede de detta Benedetta Sinapa e Crapanzano figlia del detto difonto Guglielmo Primo acquirettore e Sorella della detta Benvenuta, e Desiata altre sorelle della stessa Benedetta e figlie dello stesso Guglielmo.

Più il riferito Reverendo Sacerdote Padre Don Vincenzo D'Angelo Preposto della Venerabile Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, abente il Giure per causa delli difonti Mazziotta Girolamo e Tommaso Zuccalà Fratelli e Nepoti della defonta Aleonora Zuccalà figlia di Guglielmo, figlio di Palatino, figlio del detto Primo acquirettore Guglielmo Crapanzano come per Donazione stipulata per l'atti di notar don Girolamo Lopes di Trapani come s'asserisce il di 24 7mbre 1641 e Testamento per l'atti di notar don Mario Magliocco il di 26 Maggio 1^a 1648 come s'asserisce, come ancora qual abente il Giure e Causa del difonto Honofrio Crapanzano abente il Giure e Causa di Giovanni Crapanzano figlio di Giacomo Antonio, figlio di Giovanni figlio e Coerede del detto Guglielmo.

Più il Molto Reverendo Presente Predicatore e Generale Giuseppe Cayrel dell'Ordine dei Predicatori di San Domenico, qual Priore del Venerabile Regio Convento di San Domenico, qual abente il Giure e causa della difonta Preziosa Benvenuta, Benedetta e Desiata Crapanzano Sorelle, in persona del difonto Reverendo Sacerdote don Giordano Bonomo celebrato presso gli atti del difonto notar Nicolò Badaluco il di 20 Gennaro 7^a 1789.

Più l'Illustre Donna Giuseppa Clavica in Pepoli Baronessa di Rabici, (1743/1812, figlia di Stanislao e Giacinta Scurto, madre di Pietro e Stanislao Pepoli, nonché sorella di Vincenzo morto ottantaduenne ~~parzo~~ dall'anno 25 di sua età in persona di costui la famiglia si estinse – dal Diario di Burgio) moglie dell'Illustre don Giuseppe Pepoli Barone di Rabici (1733/1811) qual figlia e Coerede Universale del difonto Illustre Don Stanislao Clavica abente il Giure e Causa, per intermedie persone del difonto don Vincenzo del detto Stanislao Padre, e figlio di Giovanni Maria Clavica e di Filippa Crapanzano figlia di Stanislao, figlio di Francesco, figlio di Giuseppe, figlio di Guglielmo, figlio di Francesco, figlio di Giovanni, figlio di Guglielmo Crapanzano Primo acquirettore, per le porzioni spettanti tanto col nome del detto difonto Don Stanislao un tempo suo Padre, quanto col nome Ereditario della difonta Donna Anna Crapanzano e del Chierico don Blindano Fardella e Crapanzano renunciatario in nome della difonta Donna Anna Maria Sieripepoli moglie di Don Roggiero Sieripepoli dei Baroni di Monciardaini e di Donna Catarina Burgio moglie di Don Simone Burgio come dalle precedenti nominazioni.

Più l'Illustre Donna Francesca Burgio Baronessa di Scirinda moglie dell'Illustre Don Francesco Burgio Barone di Scirinda qual Procuratore Generale del detto suo marito Don Francesco Burgio in vigor di Procura, e l'Illustre Don Giuseppe Burgio dei Barone di Scirinda, li detti Illustrissimi Don Francesco e Don Giuseppe Burgio fratelli quali figli ed abenti il Giure e causa del difonto Illustre Don Benedetto Burgio barone di Scirinda figlio del difonto Don Francesco figlio di Don Nicolò figlio del difonto Don Francesco figlio di Don Nicolò Burgio e Angela Fardella figlia di Don Angelo Fardella e di Donna Maria Crapanzano figlia di Guglielmo figlio di Giuseppe, figlio di Guglielmo figlio di Francesco figlio di Giovanni figlio del detto Guglielmo Primo acquirettore.

Più l'illustre Cavaliere Gerosolimitano Don Ignazio (il cui nipote Francesco, figlio di Orfeo, nel secondo cinquantennio dell'Ottocento ottenne il titolo di barone di Xirinda), l'illustre Cavaliere Commendatore Don Francesco, Cavaliere Don Giovanni e Cavaliere Don Diego Nobili e Marchese fratelli, figli del difonto Illustre Cavaliere Don Orfeo Nobile abente il Giure e Causa del difonto Illustre Don Ignazio e Donna Maria Morano Barlotta Parenti delli medesimi e della detta Donna Maria abente il Giure e Causa della difonta donna Catarina Sieripepoli e Nobile Erede come s'asserisce del difonto Don Giuseppe Morano Barlotta abente il Giure e Causa della quondam Giovanna Crapanzano e Blanca Crapanzano figlia del detto difonto Guglielmo Primo acquirente.

Più l'illustri Donna Maria Nobile e Ragusa vedova del difonto Don Giuseppe Salvatore Nobile, Donna Giovanna e Donna Teresia Ragusa Morano Barlotta Vergini Sorella quali figlie e coeredi Universali del difonto Don Ignazio Ragusa e della difonta Donna Caledonia Morano Barlotta un tempo jugali in vigor del testamento della detta difonta Donna Caledonia presso gl'atti del difonto notar Don Francesco Luiggi Buzzo il di 26 Giugno 4^a 1786. E la detta Donna Caledonia Ragusa Morano Barlotta qual figlia legittima e naturale dello Spettabile Don Giacomo Antonio Morano Barlotta e di Donna Maria Mollica Barone e Baronessa della Pietra e Chiusa Grande un tempo jugali in vigor d'atto agli atti di notar Don Pietro Genovese il de 10 Gennaio 14^a 1766. Il detto Giacomo Antonio Morano Barlotta qual figlio d'Antonio Morano Barlotta e di Donna Caledonia Burgio jugali in vigor di loro contratto Dotale stipulato agl'atti di notar Don Diego Turco di Calatafimi il de 4 Dicembre 8^a 1699 e il detto Antonio qual figlio di Giacomo Morano Barlotta e Bartolomea Brignone in vigor di loro contratto matrimoniale agl'atti di notar Don Girolamo Ingargiola di Mazzara il de 16 marzo 6^a 1653, il detto Giacomo figlio d'Antonio ed Antonia Barlotta Riccio in vigor d'altro atto agl'atti di notar Don Giuseppe Testagrossa il de 14 marzo X^a 1648; il detto Antonio figlio di Giacomo e Margarita Morano Barlotta e Gambacurta in vigor di loro atto matrimoniale agl'atti di notar Giovanni Pagano il de 3 Febrero 1^a 1602. E questo Giacomo figlio d'Antonio Morano Barlotta e di Margarita Aiuto come si detegge dal Contratto Matrimoniale agl'atti di notar Don Cosimo Navarro il de 20 Aprile 2^a 1580.

il detto Antonio Morano Barlotta Barone qual abente il Giure e Causa, e la stessa Donna Maria Nobile e Ragusa Vedova qual Curatrice dell'illustre Don Orfeo Nobile e Donna Catarina Nobile suoi figli, in vigor d'elezione di Curazia presso gli atti di notar Don Luiggi Morici di questa il de 23 Settembre XI^a 1777 e di detto Don Orfeo Erede universale del detto difonto Don Giuseppe suo padre in vigor di testamento nuncupativo celebrato per l'atti di notar Don Girolamo Failla di Salemi il di 9 maggio 6^a 1773 transuntato per l'atti del difonto Don Francesco Luiggi Buzzo di questa il de 8 Settembre 7^a 1773 al quale Don Giuseppe a mente delle sue scritture come s'asserisce spettava il Giure di eleggere e presentare il Beneficiale dalli suoi antecessori qual figlio primogenito giusta la disposizione delli fidecommessi disposti e col nome suddetto abente il Giure e Causa della difonta Caterina Sieripepoli e Nobile moglie del difonto Don Orfeo madre del detto Don Giuseppe e della stessa Donna Caterina Erede come s'asserisce dal Illustrissimo Don Giuseppe Morano Barlotta per intermedia persona abente la rappresentanza il Giure e Causa del difonto Giovanni e Blanca Crapanzano fratello e sorella figli del detto difonto Guglielmo Primo acquirente.

Più la Spettabile Donna Maria Concetta Testagrossa e Blundo Baronessa di San Giovanni vedova del Spettabile Barone Dottor Don Francesco Testagrossa qual abente il Giure della difonta Perna Crapanzano moglie del difonto detto Dottor Giovanni Milo e figlia e coerede del detto difonto Guglielmo Crapanzano, per intermedie persone della difonta Donna Catarina Onesto e Blundo Baronessa del Nadone figlia di Don Andrea Onesto figlio del difonto Paolo Onesto abente il Giure e Causa della difonta Salvina Errante e Milo Erede della detta Donna Perna Milo e Crapanzano figlia e coerede del detto Guglielmo Crapanzano Primo acquirente, abente del difonto Giacomo Amari per rappresentanza di diverse persone, della difonta Desiata, Benvenuta e Benedetta Crapanzano.

Più l'illustre Cavaliere Gerosolimitano Don Giovanni Maria Omodei Barone di Reda tanto col suo proprio nome qual figlio dell'illustre Barone Don Ennio Omodei figlio di Don Giovanni Maria figlio di Don Ottavio Omodei e di Donna Maria Grimaldi e Crapanzano, figlio di Donna Laurea figlia di don Giacomo Antonio Crapanzano figlio di Giovanni Crapanzano figlio del detto difonto Guglielmo, come s'asserisce quanto ancora maritali nome di detta Donna Francesca Milo figlia dell'illustre Barone Don Benedetto Milo figlio del difonto Barone Don Bartolomeo figlio del difonto Barone Don Giuseppe figlio del difonto Barone Don Giovanni Giacomo, figlio del difonto Barone Don Giovanni Milo, figlio di Giacomo Milo figlio di Giovanni Milo e di Perna Crapanzano del detto difonto Guglielmo.

Più l'illustre Donna Rosalia Fisicaro e Staiti vedova del difonto illustre Don Felice Fisicaro Barone della Cuddia figlia di Don Giuseppe Staiti Rais delle Chiaves e di Donna Vita Nobili et Milo come si detegge dal contratto matrimoniali agl'atti di notar Don Pietro Genovese il de 20 Luglio 2^a 1724 e testamento del detto difonto Don Giuseppe agl'atti di notar Don Domenico Sura il de 10 Gennaio 1748 e di detto Don Giuseppe Staiti Rais de Chiaves qual figlio di Giacomo Staiti e Mollica e Donna Anna Francesca Rais de Chiaves in vigor di atto matrimoniale presso gl'atti di notar Girolamo Roasi il de primo Giugno XI^a 1688. Ed detto Don Giacomo Staiti e Mollica qual figlio di don Giuseppe Staiti e donna Catarina Mollica, come si detegge dal contratto matrimoniale agl'atti de notar Don Bartolomeo Monaco il de 19 Luglio 3^a 1646 e di detto don Giuseppe Staiti qual figlio di Francesco Staiti e di Donna Giacoma della stessa famiglia Staiti in vigor di contratto matrimoniale presso gl'atti di notar Giuseppe Testagrossa il de 30 Maggio 1^a 1618. E di detto Francesco qual figlio di Girolamo Staiti e Barlotta ed Innocenza Bravo in vigor di atto matrimoniale presso gl'atti di notar Giulio Trabocca di Salemi il de 7 Agosto 13^a 1600. Transuntato presso gl'atti di notar Domenico Sura di questa il de 26 marzo 9^a 1746, e di detto Girolamo Staiti e Barlotta qual figlio di Francesco Staiti Barone delle Chiuse e della Magnifica Segismunda Barlotta Morano figlia legittima e naturale del magnifico Francesco e della contessa Barlotta Morano un tempo jugali in vigor di atto matrimoniale agl'atti di notar Giacomo Lombardo il de 2 ottobre 13^a 1540 e questo Magnifico Francesco Barlotta qual abente il Giure e Causa del Magnifico Guglielmo Crapanzano.

Gli illustri Don Tommaso Staiti e Gioeni e Don Giuseppe Staiti e Fardella Baronello delle Chiuse, al presente Capitano Giustiziere di questa suddetta Città, Zio e nipote; detto Don Giuseppe Staiti e Fardella qual figlio Primogenito dell'illustre Don Girolamo Staiti e Gioeni Barone delle Chiuse, e detti illustri Don Don Girolamo e Don Tommaso Staiti e Gioeni fratelli quali figli di Don Giuseppe e di Donna Giovanna Staiti e Gioeni barone e baronessa in vigor di testamento del detto difonto Don Giuseppe presso gl'atti de notaro Don Baldassare Renda il de 6 Gennaio 1^a 1768 e di detto Don Giuseppe qual figlio del difonto Don Girolamo e di Donna Catarina Staiti e Tipa, in vigor di contratto matrimoniale presso gl'atti di notar don Baldassare Renda il de 8 Dicembre X^a 1739 e di detto notaro celebrato.

L'illustre Don Giuseppe Mollica e Fardella qual figlio ed erede della difonta Donna Maria Mollica e Fardella Erede sostituta della difonta Teodora Isdraele e Viali, succeditrice di Don Diego, Donna Merciona, Donna Diana, Donna Catarina e Donna Anna Isdraeli della detta Donna Teodora fratello e sorelle in vigor di testamento nuncupativo per l'atti di notar Don Giuseppe Maria del Monaco, qual rinunciatario del Reverendo Don Francesco Isdraeli di loro fratello qual figlio ed Erede Universale di don Vincenzo Isdraele di loro Padre, e col nome suddetto abente il Giure e Causa della difonta Donna Diana Isdraeli Monicale Claustrata dentro il Venerabile Monastero di Santa Elisabetta, per intermedia persona del loro comune Padre abente il Giure e Causa della difonta Perna Crapanzano.

L'illustri don Niccolò Burgio e Clavica figlio ed Erede universale delli defonti Don Simone Burgio e Donna Catarina Clavica un tempo jugali, la detta Donna Catarina figlia del difonto Don Vincenzo Clavica e Crapanzano, per intermedia persona del difonto Giovanni Crapanzano figlio del difonto Guglielmo per quelle porzioni spettanti col nome proprio del detto difonto Vincenzo Clavica suo nonno che ereditano col nome della difonta Anna Crapanzano e del chierico Blindano Fardella e Crapanzano.

L'Illustre Don Gaspare Fardella e Blavier figlio del Conte Don Antonino Fardella e della Contessa Donna Isabella Blavier abente il Giure e Causa nella detta elezione per intermedie persone.

L'Illustre Donna Anna La Porta e Cipponeri moglie di Don Antonino La Porta qual erede del Molto Reverendo Sacerdote Dottor Don Giuseppe Cipponeri Ciantra della Venerabile Colleggiata Parrocchiale Chiesa di San Lorenzo, suo Zio, abente il Giure e Causa per intermedie persone.

L'Illustrissimo Reverendo e Canonico Dottore Professore Don Nicolò Borduela qual Paroco Rettore della Venerabile Parrocchiale Chiesa di San Nicolò, qual erede universale del difonto Chierico Don Vito Maccajone, della difonta Suora Francesca Maccajone della persona di Preziosa Maccajone figlia e coerede di Guglielmo Crapanzano.

L'Illustrissimi Donna Maria e Donna Giuseppa Emmanuele e Riccio sorelle vergini, l'Illustre Donna Giovanna Fardella e Ferro e Riccio moglie dell'Illustre Cavaliere Costantiniano Don Michele Martino Fardella Barone della Moarta e Donna Giuseppa Ferro Riccio vergine sorella, e la detta Donna Giuseppa Ferro e Riccio vergine col suo nome proprio, che qual procuratrice dell'Illustre e Primiero Canonico e Prima Degnetà della Santa Real Cattedrale Chiesa di Mazzara Don Salvatore Ferro e Riccio, suo fratello, in vigor di Procura, e che detta Donna Maria, e Donna Giuseppa Emmanuele figlie della difonta Donna Angela Emmanuele e Riccio in vigor d'atto d'adozione ed Eredità, e la detta difonta Donna Angela Emmanuele e Riccio moglie di Don Pietro Emmanuele, qual figlia del difonto Don Placido Riccio e di Donna Giuseppa Riccio e Milo Barone e Baronessa di San Gioacchino un tempo jugali in vigor di loro contratto matrimoniale celebrato presso gl'atti di notar Leonardo Mancuso il de 20 Luglio X^a 1747. E li detti Illustre e Primario Ciantra Don Salvatore, Donna Giuseppa Ferro Riccio, e Donna Giovanna Fardella e Ferro moglie di detto Don Michele Martino Fardella Barone di Moarta, Fratello e Sorelle, quali figli del difonto Illustre Cavaliere Costantiniano Don Berardo viggesimoquarto Ferro, della difonta Donna Isabella Riccio un tempo jugali e la detta Donna Isabella Riccio qual figlia delli difonti Don Placido e Donna Giuseppa Riccio Milo Barone e Baronessa di San Gioacchino come appare in vigor d'atto d'adizione d'Eredità della detta difonta Donna Isabella Ferro e Riccio presso gl'atti del difonto Don Adriano notaro Venzà come s'asserisce il di Capitole matrimoniali tra la detta Donna Isabella e detto Don Berardo viggesimo quarto Ferro presso le tavole di notar Leonardo Mancuso di questa il de 30 Ottobre XI^a 1747, e la detta Donna Giuseppa qual figlia di Don Bartolomeo Milo Barone in vigor di contratto matrimoniale tra la Donna Giuseppa e Don Placido Riccio Barone di San Gioacchino agl'atti di notar Don Giovanni Stabili il de 21 Maggio 14^a 1721. E di detto Don Bartolomeo qual figlio di Don Benedetto Milo Barone in vigor d'investitura presa per detto Don Bartolomeo Milo per la donazione ossia rifiuto e ben fatto dal detto Don Benedetto Milo suo Padre in vigor d'atto di rifiuto celebrato presso gli atti di notar Cosimo Gandolfo di Palermo il de 10 novembre X^a 1688 data in Palermo il de 3 ottobre XI^a 1689, e detto Don Benedetto Milo Barone figlio di Don Bartolomeo per altra investitura per la morte di detto Don Benedetto nella Città di Milano il de primo Dicembre 13^a 1674, e il detto Don Bartolomeo figlio di Don Giuseppe e di Altabella Milo jugali per altra investitura dello stesso Don Bartolomeo per la Donazione e rifiuto per causa delle Nozze fatta dalli detti Giuseppe ed Altabella Milo suoi Parenti in vigor di contratto matrimoniale presso gl'atti di notar Luciano Costa il de primo Febraro 3^a 1630 data nella città di Palermo il de Primo Febraro 14^a 1631, e il detto Don Giuseppe Milo Barone figlio di Don Giovanni Giacomo Milo, il quale per la morte del medesimo Don Giovanni Giacomo suo Padre ottenne l'investitura della detta Baronìa nella detta città di Palermo il de 7 agosto 3^a 1600, il Magnifico Giovanni Giacomo Milo Barone figlio di Giacomo come d'altra investitura dello stesso Giovan Giacomo stante la morte del detto Giacomo suo Padre, presa per Catarinella vedova del detto defunto Giacomo, Madre e Tutrice del medesimo Giovanni Giacomo data in Palermo il de 14 Dicembre 4^a 1545, il detto Giovanni Giacomo Milo Barone figlio di Giacomo d'altra investitura per la morte dello stesso Giacomo suo Padre data pure in Palermo il de 20 luglio 1539, e detto Giacomo Milo Barone figlio di Giovanni il quale si collocò in matrimonio con Gianina Bandino per atto matrimoniale presso gli atti di notar Niccolò Marchesio di Mazzara il de 1 Marzo X^a 1491 transuntato presso gl'atti di notar Domenico Sura di questa il di 24 marzo 9^a 1746 il quale Giacomo doppo per la morte del detto Giovanni suo Padre ottenne l'investitura della detta Baronìa nella detta città di Palermo il de 26 Ottobre 15^a 1496 presente all'atti dell'ufficio di detto Illustrissimo Senato il detto giorno. Ed il

detto Giovanni Milo Barone per altra investitura data in Palermo il de 3 Gennaio 13^a 1479 propria nell'atto dell'Illustrissimo Senato detto giorno. Fù marito di Perna Crapanzano figlia del Magnifico Guglielmo Crapanzano in vigor di altro contratto matrimoniale presso le Tavole di notar Bartolomeo Gaudeno il di 22 agosto 14^a 1466 transuntato presso gli atti di notar Domenico Sura detto giorno 24 marzo 9^a 1746 al quale Magnifico Guglielmo Crapanzano per esso e suoi fu donato il detto Giure Patronato del Beneficio della Cappella chiamata di San Benedetto esistente in questa sudetta Città dal Venerabile Pietro de Aduna qual Vicario del Reverendissimo Monsignor Vescovo di Mazgara in vigor di donazione presso le tavole di notar Francesco Milo sotto li 6 giugno 2^a 1439”.

Nel successivo contratto il notaio elencò gli altri intestatari del diritto e rafforzò le pretese di alcuni precedenti fidecommessi.

“L'Illustre Don Placido Riccio e Calamarà Barone di San Gioacchino, don Gregorio Riccio e Calamarà fratelli quali figli ed eredi dell'Illustre difonto Don Bartolomeo Riccio e Milo Barone di San Gioacchino, detto Don Bartolomeo figlio del difonto Don Placido Riccio e della difonta Donna Giuseppa Riccio e Milo Barone e Baronessa di San Gioacchino in vigor di testamento del detto difonto Don Placido Riccio Barone presso gl'atti del difonto notaro Don Francesco Luigi Buzzo il de 6 Gennaio 14^a 1781 ed atto d'adizione ed eredità della detta difonta donna Giuseppa Riccio e Milo fatto da detto Illustre Don Placido Riccio e Calamarà Barone di San Gioacchino presso gl'atti del difonto notar don Vincenzo Caraffa di questa il de 14 ottobre XI^a 1777 da detta Donna Giuseppa qual figlia del difonto Don Bartolomeo Milo Barone in vigor del contratto matrimoniale tra la detta Donna Giuseppa e Don Placido Riccio Barone di San Gioacchino agl'atti di notar Don Giovanni Stabile di questa il de 21 maggio 14^a 1721 e di detto Don Bartolomeo Milo Barone qual abente il Giure e Causa dal detto Magnifico Guglielmo Crapanzano.

L'Illustre Contessa di San Carlo Donna Innocenza Grignano e Riccio vedova del defunto Don Francesco Undecimo Grignano Conte di San Carlo figlia della defunta Donna Giuseppa Riccio e Milo Baronessa di San Gioacchino come appare dal contratto matrimoniale della stessa Donna Innocenza con detto difonto Don Francesco Undecimo Grignano presso gl'atti di notar Don Baldassare Renda il de 19 maggio 6^a 1758 e la detta Donna Giuseppa Riccio e Milo Baronessa di San Gioacchino qual figlia del difonto Don Bartolomeo.

Più l'Illustri Don Angelo e Don Girolamo Nobili e Staiti, il detto Don Girolamo al presente uno degli Illustri Senatori dell'Illustre Senato Regia Corte di questa suddetta Città quali figli del difonto Don Francesco Nobili e della vivente Donna Caterina Staiti e Gioeni come appare per testamento del detto difonto Don Francesco Nobili presso gli atti di notar don Ignazio Cosenza il de 15 Febraro 13^a 1780 e detta Donna Caterina Staiti e Gioeni qual figlia del difonto Don Giuseppe, e Donna Giovanna Staiti e Gioeni jugali Barone e Baronessa delle Chiuse in vigor delli capitoli matrimoniali agl'atti di notar Domenico Sura il de 14 Gennaio 3^a 1766 e contratto matrimoniale agl'atti di notar Baldassare Renda il de 10 Dicembre X^a 1731 il detto Don Giuseppe qual abente il Giure e Causa del Magnifico Guglielmo Crapanzano.

Più l'Illustre Cavaliere Costantiniano Don Michele Martino Fardella al presente uno degli Illustrissimi Senatori dell'Illustre Senato R.C. e l'Illustre Don Vincenzo Fardella Fratelli e figli del difonto Illustre Don Marcello Fardella, abente il Giure e Causa, quali figli del detto Don Marcello, quanto successori ed eredi dell'Illustre Don Stefano Fardella Barone di Moarta in vigor di suo Testamento solenne aperto e pubblicato presso gl'atti del difonto notar Don Niccolò Badalucco il de 3 Settembre X^a 1791 ed il detto Don Stefano Fardella Barone della Moarta qual erede universale della difonta Donna Teodora Isdraeli e Viali ultima morente ed immediata succeditrice di Don Diego, Donna Mercionam Donna Diana, Donna Catarina e Donna Anna Isdraeli della detta Donna Teodora abente il Giure e Causa del Magnifico Guglielmo Crapanzano. Più l'Illustre Cavaliere Gerosolimitano Don Giuseppe Pepoli Barone di Rabici qual Erede Universale del difonto Don Pietro Sieri Pepoli Barone di Rabici suo Padre abente il Giure e Causa, in persona del defonto Sacerdote Don Girolamo Bonomo agl'atti di notar don Niccolò Badalucco il de 20 Gennaio 7^a 1789 al quale.

Più l'illustre Don Annibale Blandano Fardella figlio ed erede universale del defonto Don Giacomo Blandano Fardella Figlio ed Erede Universale di Don Blandano Fardella ed erede universale del difonto Don Annibale Fardella e Burgio un tempo suo zio”.

Lista dei patrizi titolari dello *jus beneficialis*:

1. *Giuseppe Pepoli e Giuseppa Clavica barone e baronessa di Rabici*
2. *Anna La Porta Cipponeri*
3. *Giuseppe e Francesca Burgio barone e baronessa di Scirinda*
4. *Maria e Giuseppa Emmanuele Riccio*
5. *Ignazio, Francesco, Giovanni e Diego Nobili*
6. *Maria Nobili e Ragusa*
7. *Giovanna e Teresa Ragusa Morano Barlotta*
8. *Maria Concetta Testagrossa Blunda baronessa di San Giovanni*
9. *Giovanni Maria Omodei barone di Reda*
10. *Rosalia Fisticaro Staiti e Tommaso Staiti Gioeni*
11. *Giovanna Fardella Ferro Riccio e Giuseppa*
12. *Giuseppe Staiti Fardella baronello delle Chiuse*
13. *Giuseppe Mollica Fardella*
14. *Nicolò Burgio Clavica*
15. *Gaspare Fardella Bluvier*
16. *Placido e Gregorio Riccio Calamarà*
17. *Angelo e Girolamo Nobili Staiti*
18. *Michele Martino e Vincenzo di Mocharta*
19. *Annibale Blandano Fardella*
20. *Innocenza Grignano Riccio contessa di San Carlo*

Nel contratto redatto successivamente dal notaio Tommaso mauro apprendiamo la nomina del nuovo beneficiario *Don Domenico Bonfanti*, stante l'accaduta morte del reverendo *Regio Cappellano sacerdote Beneficiale Don Ferdinando Bonfanti ultimo beneficiario del beneficio di San Benedetto*⁵. Il canonico Domenico Bonfanti era figlio di Alberto fratello. I discedenti patrizi di Guglielmo Crapanzano, ancora una volta, decisero la nomina e l'incarico su consiglio del canonico Giuseppe Adragna, di suora Maria Emilia Ballaritano, del *religioso professore* Giuseppe Patti e dei reverendi Nicolò Borduela, Nicolò Schifano, Agostino Maria Linares.

⁵ Tommaso Mauro, contratto del 11 luglio 1837.

Lista dei discendenti dei trentadue patrizi:

1. *Don Ignazio e Francesco Nobili figli di Orfeo*
2. *Donna Paola Nobili figlia di Diego e moglie del dottore Giuseppe Lombardo*
3. *Veronica Nobili baronessa di Rabici di Orfeo e moglie separata di beni e di persona del signor Pietro Pepoli barone di Rabici*
4. *Angela Pepoli figlia di Pietro Pepoli*
5. *Giuseppe Platamone, cavaliere, del vivente Liborio, sposo di Angela Pepoli*
6. *Francesca Omodei baronessa di San Gioacchino figlia di Enrico e moglie di Placido Riccio Calamarà barone di San Gioacchino*
7. *Fabrizio, Michele e Riccardo Sieri Pepoli baroni di San Teodoro, figli di Antonio*
8. *Giovanni Battista Estrangeros di Giacomo*
9. *Franco, Pietro e Donna Margherita Mollica del defunto Giuseppe*
10. *Nicasio, Vincenzo e Caterina Burgio di Nicolò*
11. *Giovanni Fardella di Torreausa di Antonio*
12. *Anna Cipponeri Nobile di Francesco vedova di Antonio La Porta*

Salvatore Accardi, ottobre 2021